



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
Piazza della Repubblica 6 - 10083 FAVRIA tel. 0124 470067
e-mail: TOIC865006@istruzione.it - sito web. www.icfavria.edu.it
C.F. 85502080014 – C.M. TOIC865006



P

ROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (appendice protocollo accoglienza alunni con BES)



Il **Protocollo di Accoglienza** è una guida riguardante l'integrazione degli alunni diversamente abili e lo sviluppo di una cultura dell'integrazione sia negli alunni che negli adulti. Il documento è elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) .

Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

CONTENUTI

Il **Protocollo d'Accoglienza** contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per:

- un inserimento ottimale degli alunni disabili;
- una definizione di criteri sull'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili;
- individuare compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della struttura scolastica, favorendo il raccordo educativo - didattico tra gli insegnanti della scuola;
- tracciare le linee delle possibili fasi dell'accoglienza predisponendo situazioni facilitanti e permettendo agli alunni diversamente abili la conoscenza dei nuovi insegnanti, dei nuovi compagni e del contesto scolastico in generale;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti.

FINALITA'

Il **Protocollo di Accoglienza** si propone di:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto Comprensivo;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni diversamente abili, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti territoriali (Comune, Asl, CISS cooperative, Enti di formazione) e famiglie attraverso l'informazione, la collaborazione educativa, il rispetto della privacy e la trasparenza.

Il **Protocollo di Accoglienza** delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo - didattico (assegnazione alla classe, monte ore, accoglienza, frequenza, coinvolgimento del team docente ed eventuali assistenti educatori);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

PROGETTO INTEGRAZIONE

Le fasi principali per l'integrazione degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado sono:

1. Pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia
2. Contatti con la scuola di provenienza e percorsi tra ordini di scuole
3. Criteri per l'inserimento nelle classi
4. Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno
5. Presentazione alle figure educative coinvolte
6. Inserimento, osservazione e conoscenza
7. Rapporti con gli esperti della NPI e predisposizione di piani educativi personalizzati
8. Verifica e valutazione

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO

1. Assicurare copertura totale, avvalendosi anche delle ore di assistenza educativa, agli alunni in situazione di gravità come indicato dal Piano Descrittivo di Funzionamento.
2. Attribuire un maggior numero di ore agli alunni con disturbi comportamentali e con minore autonomia .
3. Considerare la presenza dell'assistente educatore scolastico
4. Valutare la situazione del gruppo classe (presenza di altri alunni diversamente abili, casi di disagio, alunni con certificazione di D.S.A., presenza di alunni stranieri, alunni in fase di valutazione)
- 5.

ADEMPIMENTI BUROCRATICI E PRIME TAPPE DI INSERIMENTO SCOLASTICO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SECONDARIA DI I GRADO

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO DISABILE
Iscrizione	Entro la fine di gennaio	Nell'ambito di percorsi di continuità tra la scuola dell'infanzia, scuola primaria, e scuola secondaria di primo grado, l'alunno con la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno nei tempi prestabiliti dall'annuale circolare ministeriale. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica e tutta la documentazione necessaria a favorire l'integrazione e l'assistenza scolastica. Nel caso di passaggio di grado di scolarità all'interno dell'IC la famiglia potrà acconsentire al passaggio diretto della documentazione.
Pre-accoglienza	Entro il mese di maggio	Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
Condivisione	Entro il mese di giugno	Presentazione dell'alunno diversamente abile ai docenti di

Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

		riferimento e al referente GLI.
Accoglienza	Nei mesi di settembre-ottobre	Durante la prima giornata dell'accoglienza e nel primo periodo scolastico la scuola propone una serie di attività rivolte alle classi coinvolte, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.
Stesura PEI	Entro la metà di novembre	I referenti coordinano le attività di stesura dei PEI degli alunni diversamente abili. I docenti di sostegno e di classe prendono contatti con l'équipe socio sanitaria per la condivisione di finalità, obiettivi e strategie del piano
Condivisione PEI	Entro il mese di dicembre	Il Dirigente Scolastico convoca i gruppi integrati in specifiche giornate per la lettura e la condivisione del PEI che viene sottoscritto dalle parti.
Verifica del PEI	Entro il mese di aprile	Scuola, famiglia, educatori ed equipe socio sanitaria provvedono alla verifica finale del P.E.I. Qualora i referenti socio sanitari non garantissero la presenza nell'incontro per la verifica, la scuola provvederà a indire il gruppo integrato per condividere il percorso effettuato con la famiglia e gli eventuali educatori.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE

RUOLI E COMPITI

Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none">- consultivi- formazione delle classi- assegnazione docenti di sostegno- rapporti con le amministrazioni locali- convoca e presiede il GLI
Funzione strumentale e Referenti GLI	<ul style="list-style-type: none">- raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASL, famiglie, CTS)- attua il monitoraggio di progetti- coordina il GLI
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none">- partecipa alla progettazione educativa e didattica e alla valutazione- cura gli aspetti metodologici e didattici- tiene i rapporti con famiglia, esperti, NPI, operatori del Consorzio socio assistenziale- collabora con il GLI per favorire le pratiche di inclusione- collabora alla formulazione del PEI
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none">- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione- collabora alla formulazione del PEI
Personale socio educativo assistenziale	<ul style="list-style-type: none">- prende visione del PEI- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative- si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none">- su richiesta aiutano l'alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi, nella cura dell'igiene personale

MODALITÀ DI LAVORO E DI ATTUAZIONE

- Ogni team docenti e Consiglio di classe si impegna a conoscere in modo approfondito gli alunni disabili per inserirli nel contesto della classe e a formulare la progettazione sulla base dei bisogni dell'alunno e della classe stessa (ART.5, L.104/92).
- Tutte le figure professionali, e ciascuna nella propria specificità di ruolo, che intervengono sul processo di integrazione dell'alunno con disabilità, si assicurano di conoscere le informazioni inerenti il Profilo Descrittivo di Funzionamento, la condizione psicofisica, i livelli di sviluppo

Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

raggiunti, le difficoltà incontrate ed ogni altra notizia utile alla costruzione del percorso degli alunni con disabilità, in modo che esso scaturisca dall'integrazione delle risorse e delle competenze professionali.

- I docenti curricolari riconoscono e presentano l'insegnante di sostegno come un collega che opera per i bisogni della classe e l'insegnante di sostegno è riconosciuto dagli alunni e dalle famiglie come un docente della classe.
- L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno con disabilità e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dai team docenti/Consigli di classe/sezione. Allo stesso modo, tutti i docenti componenti i Consigli di classe/sezione partecipano alla realizzazione del percorso formativo dell'alunno con disabilità secondo i tempi e le modalità stabilite nel P.E.I.
- Tutte le figure coinvolte nel processo di formazione e di integrazione, nella propria specificità di ruolo e funzione, si riconoscono e si legittimano reciprocamente, in un'ottica di corresponsabilità, poiché l'apporto di ognuno è fondamentale per la costruzione di un'azione coordinata tale da organizzare e valorizzare nel miglior modo le risorse.
- La collaborazione tra gli insegnanti curricolari e i docenti di sostegno si attua attraverso la complementarità degli interventi, la flessibilità e l'interscambio. Queste azioni sono sostenute da una comunicazione/informazione che entrambe le parti devono mettere in campo. Nella fattispecie si ritiene utile che i docenti curricolari mettano al corrente i colleghi di sostegno sulle attività da svolgere così come gli insegnanti di sostegno coinvolgano i colleghi curricolari nei loro interventi. E' bene inoltre prevedere situazioni in cui si verifichino scambi di ruoli fra i docenti specializzati nell'integrazione ed i colleghi delle materie. E' buona prassi che il docente di sostegno possa svolgere anche lezioni di carattere curricolare.
- Vista l'importanza della relazione con gli altri sistemi che concorrono al processo di inclusione, si richiede la partecipazione di insegnanti curricolari agli incontri di verifica con le équipes mediche e psico-pedagogiche, anche, in caso di mancanza di ore di programmazione, individuando dei turni e utilizzando anche il FIS.

RIFERIMENTI PER LA STESURA DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E PER LA VERIFICA FINALE DEL PEI

La funzione generale della classificazione ICF è quella di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati.

I domini (= un insieme pratico e significativo di funzioni fisiologiche, strutture anatomiche, azioni, compiti, o aree di vita correlate) contenuti nell' ICF possono, perciò essere visti come domini della salute e domini ad essa correlati. Questi domini sono descritti dal punto di vista corporeo, individuale e sociale in due elenchi principali:

1) Funzioni e Strutture Corporee

2) Attività e Partecipazione

L'ICF è una classificazione che ha diversi scopi e può essere utilizzata in discipline e settori diversi i cui scopi possono essere così sintetizzati:

- fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute, delle condizioni,
- conseguenze e cause determinanti ad essa correlate
- stabilire un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate
- allo scopo di migliorare la comunicazione tra i diversi utilizzatori
- rendere possibile il confronto fra dati raccolti in tempi, paesi, servizi e ambiti disciplinari diversi

Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

- fornire un sistema di codifica sistematico per i diversi informativi sanitari

Le informazioni fornite dall'ICF sono una descrizione delle situazioni che riguardano il funzionamento umano e le sue restrizioni, e la classificazione serve da modello di riferimento per l'organizzazione di queste informazioni strutturandole in modo significativo, interrelato e facilmente accessibile.

L'ICF organizza le informazioni in due parti: la prima parte si occupa di Funzionamento e Disabilità, mentre la seconda riguarda i Fattori contestuali.

Ogni parte è composta di due elementi

- 1) Componenti del Funzionamento e della Disabilità
- 2) Componenti dei Fattori Contestuali

Le componenti del Funzionamento e della Disabilità nella Parte I dell'ICF possono essere espresse in due modi:

- da un lato possono essere usate per indicare problemi (ad es. menomazioni, limitazione dell'attività o restrizione della partecipazione, raggruppati sotto il termine ombrello disabilità);
- dall'altro possono indicare aspetti non problematici (neutri della salute) e degli stati ad essa correlati, raggruppati sotto il termine ombrello funzionamento.

Queste componenti del funzionamento e della disabilità vengono interpretate attraverso quattro costrutti separati ma correlati: Funzioni corporee, Strutture corporee, Attività e partecipazione, Fattori ambientali. Tali costrutti vengono resi operativi utilizzando i qualificatori.

Il Profilo Descrittivo di Funzionamento definisce il profilo di una persona con disabilità

attraverso il linguaggio e le categorie della classificazione ICF dell'OMS e ha lo scopo di condividere le informazioni che delineano il funzionamento della persona nei diversi contesti di vita al fine di individuare le possibili aree di sviluppo e definire i relativi obiettivi su cui basare gli interventi riabilitativi, educativi e didattici.

Il Profilo Descrittivo di Funzionamento è composto da due parti da compilarsi in momenti diversi:

- la prima parte, che indica le possibilità di sviluppo e riferisce gli obiettivi prioritari di sviluppo della persona con disabilità, deve essere compilata dall'equipe multidisciplinare, dagli insegnanti e dalla famiglia durante l'incontro di confronto
- la seconda parte, che descrive e analizza il funzionamento della persona con disabilità, deve essere compilata dagli insegnanti

Il PEI, partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nel Progetto Multidisciplinare.

Prende in considerazione:

Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

- le attività proposte
- le scelte metodologiche
- i tempi di realizzazione
- le verifiche e i criteri di valutazione

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI- REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE

“VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE LEGGE 104”

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ci si riferisce al comportamento, alle discipline e alle attività previste dalla programmazione educativa individualizzata (PEI) redatta per l'alunno. In particolare, concorrono alla valutazione i seguenti elementi:

1. la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
2. la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare;
3. l'impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.

La valutazione è comunque strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata;
- mista.

I docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. “ (**ESTRATTO DAL REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO IC FAVRIA**)

In sede di stesura del P.E.I. i genitori dell'alunno vengono resi consapevoli e informati degli obiettivi progettati, che possono essere **differenziati** o **individualizzati**, e della valutazione ad essi riferita. La firma apposta su tale documento rende la famiglia consapevole del tipo di progettazione, senza bisogno di ulteriori comunicazioni.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
------------------	----------------------	---------------

Istituto Comprensivo di Favria

Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO: secondo ICF Descrive i livelli di funzionalità presenti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori NPI(o specialisti privati con opportuna vidimazione ASL) e insegnanti	All'atto della prima segnalazione . Deve essere aggiornato ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scolarità.
PIANO EDUCATIVO IINDIVIDUALIZZATO: E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno: mira ad evidenziare gli esiti, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	I docenti curricolari , il docente di sostegno, gli educatori , gli operatori sanitari e socio assistenziali e i genitori dell'alunno	Entro novembre di ogni anno scolastico
VERIFICA FINALE: Riscontro delle attività programmate nel PEI.	I docenti curricolari , il docente di sostegno, gli educatori , gli operatori sanitari e socio assistenziali e i genitori dell'alunno	Entro aprile di ogni anno scolastico

RIFERIMENTI NORMATIVI

PRINCIPI COSTITUZIONALI per l'inclusione:

- art. 3 : uguaglianza;
- art. 34: diritto allo studio;
- art.32: diritto alla salute;
- art. 38: diritto all'assistenza e avviamento professionale;

Istituto Comprensivo di Favria

Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

- artt. 30 e 38: diritto all'educazione

La Legge n. 118/71 Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili.

Il DPR n.970/1975

Legge n. 517 del 1977

Legge n. 104/92 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

DPR 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap

Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)

La legge n. 18 del 3 marzo 2009, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Legge 28 marzo 2003 n.53. Legge delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

Nota n.1551 del 27 giugno 2013: PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'

Nota n. 2563 del 22 novembre 2013: "Chiarimenti di applicazione alla Direttiva del 27.12.2012".

Legge 107 /2015

Legge n. 134 del 18/08/2015 "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e riabilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie"

Dlgs n. 62/2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato nel primo e secondo ciclo

D. Lgs. n. 66/17, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

CON L'EUROPA INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO !